



**BERGAMO e VALLECAMONICA/SEBINO**

## **LA SPESA SANITARIA IN PROVINCIA DI BERGAMO: AI PRIMI POSTI NEI TAGLI, AGLI ULTIMI NEI FINANZIAMENTI REGIONALI**

### **A BERGAMO SI CHIUDONO I SERVIZI**

Mancano personale e risorse. In provincia di Bergamo si chiudono presidi dell'Asl, servizi per l'infanzia e per la famiglia. La prevenzione sui posti di lavoro, negli ambienti di vita e l'educazione alla salute sono pericolosamente messe in discussione.

Se si ha la sfortuna di finire in ospedale per qualche motivo che ci rende non autosufficienti, non appena dimessi – e sempre più velocemente – non si trovano strutture di accoglienza dove trascorrere la convalescenza e la riabilitazione (salvo rivolgersi ai cosiddetti posti di “solievo” nelle case di riposo a pagamento).

### **Ma la domiciliarità non era il futuro dei servizi socio-sanitari?**

Si ma non così! La domiciliarità non può essere determinata dalla mancanza di servizi residenziali! Deve piuttosto essere una scelta della famiglia e deve essere sostenuta da servizi domiciliari o semiresidenziali:

- le case di riposo (RSA) hanno ancora **lunghe liste d'attesa** e spesso **costi insopportabili** (i contributi regionali sono sempre più bassi rispetto alle rette);
- non potranno neppure partire i nuovi posti nei Centri Diurni Integrati – utile alternativa alle RSA – poiché i finanziamenti previsti sono appena sufficienti a coprire i vecchi posti già accreditati;

### **Perché Bergamo riceve la quota di finanziamento pro capite più bassa della Lombardia?**

I cittadini bergamaschi non contribuiscono come tutti gli altri? Sono forse più sani che altrove? Ci si dimentica che Bergamo ha uno degli indici di incidenza di tumori più alto della Lombardia e che la rete di continuità assistenziale è insufficiente e incompleta.

# **INSOMMA, BERGAMO RISPARMIA E GLI ALTRI SPENDONO?**

La Regione non solo non finanzia adeguatamente il territorio di Bergamo, ma pretende di decidere direttamente come spendere quelle poche risorse, ponendo vincoli di spesa, senza tener conto delle scelte che il territorio vorrebbe fare.

Le nuove linee regionali, deliberate a dicembre e inserite nella bozza di Piano Socio Sanitario Regionale, parlano di

## **PIÙ RISORSE E PIÙ AUTONOMIA AL TERRITORIO**

**Gli atti della Regione vanno, però, in tutt'altra direzione!**

### **LA SCARSITÀ DI RISORSE PENALIZZA LE FAMIGLIE**

- l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) non ha margini per assorbire la maggior domanda;
- gli ausili alla persona (carrozze, pannoloni, presidi per diabetici ecc.) hanno stanziamenti sempre più ristretti e i cittadini sono sempre più costretti a pagarseli di tasca propria;
- i Centri Diurni per Disabili, le Comunità Psichiatriche e tutti i servizi territoriali rischiano di essere gravemente sottofinanziati con il rischio che i maggiori costi vengano caricati sulle famiglie o sui Comuni;
- le liste d'attesa restano a livelli inaccettabili, specie per alcune gravi patologie.

### **CONTRO QUESTA SITUAZIONE INSOSTENIBILE I CITTADINI BERGAMASCHI SONO INVITATI A UNA**

## **MANIFESTAZIONE con PRESIDIO**

**il 12 maggio dalle ore 10 alle 12  
presso la Sede Territoriale della**

## **REGIONE LOMBARDIA**

**Via XX settembre**

Confederazioni CISL, CGIL, UIL Territoriali  
FNP CISL, SPI CGIL, UILP Territoriali  
FPS CISL, FP CGIL, FPL UIL Territoriali  
di Bergamo e della Vallecamonica/Sebino